

Diabete gestazionale servito dolce...

Diabete gestazionale servito dolce al gusto di arancia...

La gravidanza è diventata un "fattore di rischio"

Il magico periodo di dieci lune, nelle quali l'alchimia della vita si manifesta nella sua massima potenza, organizzando la Vita dentro la Vita, generando un essere dentro un essere, può nascondere delle insidie...

Secondo infatti la visione distorta della "medicina padronale" detta anche "medicina protocollare" o "medicina interventista", la gravidanza è diventata un "fattore di rischio", un passaggio anti-fisiologico da medicalizzare e ospedalizzare.

Per questo motivo durante i nove mesi, invece di rimanere tranquille a godersi uno dei periodi più belli in assoluto, le donne si lasciano sottoporre a una serie infinita di esami e contro esami, vivendo per tutto il tempo con l'ansia dei risultati.

Ecografie quasi mensilmente, alternate a esami ematici e urinari, per non parlare delle entità terribili che girano indisturbate nell'aria e negli alimenti, come il toxoplasma, il citomegalovirus, lo streptococco, la candida e il diabete gestazionale! Tutto può essere letale, ma per fortuna la medicina ha messo a punto dei test per fugare ogni dubbio.

La realtà è che sono i continui esami stessi (con gli onnipresenti falsi positivi) a creare e alimentare i dubbi...

Uno di questi test è la curva di carico.

La curva da carico

Con l'acronimo OGTT (*“Oral Glucose Tolerance Test”*, OGTT) s'intende il *“Test orale di tolleranza al glucosio”*, volgarmente detto *“curva da carico”*.

Consiste nel misurare la concentrazione ematica di glucosio prima e dopo la somministrazione orale di una certa quantità di zucchero (75 grammi di glucosio sciolti in circa 300 ml di acqua), per poi successivamente effettuare alcuni prelievi, dopo un'ora e dopo due ore, per la misurazione glicemica.

Ufficialmente viene richiesta dal medico ai soggetti con alterata glicemia a digiuno, cioè persone che a digiuno hanno una glicemia compresa fra 110 e 125 mg/dl, ma che non hanno diagnosi di diabete mellito. Viene richiesta anche durante la gravidanza tra la 24 e 28^{ma} settimana.

Se la glicemia a digiuno è maggiore o uguale a 126 mg/dl, il test (curva da carico) non ha senso perché tali valori permettono al medico di fare la diagnosi di diabete conclamato.

Non tutti sanno che fino all'anno 2000 il *“valore normale”* per la glicemia era 140 mg/dl, cioè entro i 140 milligrammi di glucosio per decilitro

Lo zucchero è l'energia primaria per il cervello

di sangue la persona era universalmente considerata sana.

Poi un gruppo (panel) di ricercatori, con a capo un consulente pagato direttamente da **Aventis**, **Eli Lilly**, **GlaxoSmithKline**, **Novartis**, **Merck** e **Pfizer**, ha deciso di abbassare il valore a 126 mg/dl, facendo così di fatto aumentare di svariate decine di milioni i nuovi clienti per le lobbies.

Stiamo parlando di persone sanissime, senza patologie, diventate diabetiche perché qualcuno ha deciso di abbassare i *“valori di normalità”*, e questo qualcuno era stipendiato dai venditori di droghe e insulina. Dovrebbe far riflettere...

Diabete gestazionale

La medesima cosa è avvenuta per le donne gravide...

Qualche anno fa nessun medico sano di mente avrebbe consigliato il test del carico glicemico indistintamente, come sta avvenendo oggi, a tutte le donne incinte, ma semmai solo in rarissimi casi in cui le evidenze cliniche erano sospette o lapalissiane (obesità, patologie antecedenti, predisposizioni familiari, fattori di rischio, ecc.).

Oggi invece è un esame di routine! Gli attuali parametri per stabilire se una donna incinta ha il cosiddetto *«diabete gravidico»*, guarda caso sempre più diagnosticato, sono quando la glicemia al primo controllo a digiuno risulta essere ≥ 92 mg/dl e ≤ 126 mg/dl.

I medici ufficialmente credono che durante la gravidanza la glicemia per così dire *“normale”* sia molto più bassa rispetto alla situazione al di fuori della gravidanza (a digiuno inferiore di 80-85 mg/dl). Questo pensiero nichilista ben rappresenta una scienza sempre più distante dalla Natura e dalle sue leggi ferree.

Quello che capita *“normalmente”* invece è esattamente il contrario: se





la futura mamma vive per un qualsiasi motivo ansia e preoccupazione (più che legittima) per la creatura che ha in grembo, magari per l'assenza del padre che deve lavorare, o perché sta vivendo una situazione di "opposizione", il suo cervello ordina al pancreas e al fegato di mantenere alto il livello dello zucchero (carburante per eccellenza) per avere l'energia sufficiente a trovare una soluzione, e questo anche in assenza di carboidrati!

Biologicamente a cosa serve lo zucchero? E' l'energia primaria per il cervello, usata anche dai vari organi e muscoli, per attivare il programma biologico dell'"attacco o fuga".

In Natura tutto è funzionale e tutto ha un senso. Non si tratta di un problema di salute, come vogliono far credere, non è diabete, ma solo il meraviglioso e perfetto meccanismo messo in atto dal cervello per superare un momento particolare.

Il grossissimo problema è che sempre più donne, non conoscendo queste informazioni e non sapendo come funziona l'essere umano, eseguono il test in buona fede e fi-

*Nel "test di carico"
le donne gravide
bevono benzoati*

niscono stritolate dentro il meccanismo diabolico chiamato "*Disease mongering*", ovvero creazione di malati. Si ritrovano così a doversi bucare le dita ogni giorno per misurare col glucometro, gentilmente fornito dalle ASL, il livello di zucchero nel sangue, creando ansia e preoccupazioni inutili.

Inutili perché il diabete non lo hanno (se non in casi rarissimi), ma vengono convinte di averlo, con tutte le inimmaginabili conseguenze psicomotive che la paura della malattia può scatenare nella donna e nella sua creatura...

Glucosio Liofilchem

A tal proposito casca a fagiolo in Italia il **farmaco "Glucosio Liofilchem da 500 mg/ml sciroppo"**. Questo è l'ennesimo regalo dell'AIFA durante il mandato del ministro Beatrice Lorenzin.

L'autorizzazione alla sua immissione in commercio (AIC) infatti è datata 19 dicembre 2017, e pubblicata in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.38 il 15/02/2018.

La titolare dell'AIC è **Liofilchem**

Srl con sede a Roseto degli Abruzzi (TE), il produttore del principio attivo è la francese **Roquette Freres**, mentre il produttore finito è la **Dompè Farmaceutici Spa** de l'Aquila.

Questo glucosio è sotto forma di sciroppo e viene usato per il test del carico glicemico: ma la cosa interessante è la composizione...

Ogni flacone da 150 ml contiene oltre a 75 g di destrosio (glucosio) monoidrato, anche degli eccipienti: aroma gusto arancia, **metile paraidrossibenzoato**, **propile paraidrossibenzoato** e acqua purificata.¹ Questi ultimi due rientrano nella triste categoria dei "**parabeni**" e vengono usati come conservanti.

Tralasciando l'aroma "gusto arancia", la cui origine sarà sicuramente chimica, una donna gravida facendo il test di carico assieme al glucosio beve anche sostanze come i benzoati.

I medici convincono le donne ad eseguire la curva da carico, sottolineando che si tratta di un banale beverage di acqua zuccherata, ma in realtà non è così.

Cosa possono provocare i benzoati?

I parabeni vengono eliminati attraverso le urine sotto forma di acido ippurico, quindi tendenzialmente non si accumulano nell'organismo, ma alcuni ricercatori stanno studiando la possibile correlazione tra la loro assunzione e l'insorgenza di disturbi quali irritazione gastrica con relativi disturbi digestivi, problemi della crescita, insonnia, asma, irritazione oculare, orticaria e iperattività. Negli ultimi anni sono state avviate indagini per comprendere anche gli effetti dei parabeni su organi riproduttori e sugli embrioni, questo per-

È un esame considerato erroneamente privo di rischi

ché sembrano turbare il delicatissimo equilibrio ormonale. E questo equilibrio in una donna gravida è già di per sé instabile...

Conclusione

L'intento di questo articolo è accendere i riflettori su un esame erroneamente considerato innocuo e per questo prescritto a tantissime donne.

Intristisce il fatto che l'attuale sistema, sempre più incastonato in un dedalo di protocolli standardizzati, e per questo disumanizzanti, invece di sciogliere 75 grammi di semplice glucosio in 300 millilitri di acqua depurata, come stabiliscono le direttive scientifiche internazionali, utilizzi un vero e proprio "**medicinale**" (così viene descritto il "Glucosio Liofilchem" nella Gazzetta Ufficiale) contenente sostanze chimiche come i parabeni!

Certamente è più veloce, facile e meno rognoso un prodotto già pronto e confezionato, ma il gioco in questo caso vale la candela? I rischi possono essere alti, perché gli utilizzatori non sono soltanto le donne gravide, ma anche le loro creature...



Marcello Pamio
marcellopamio@gmail.com